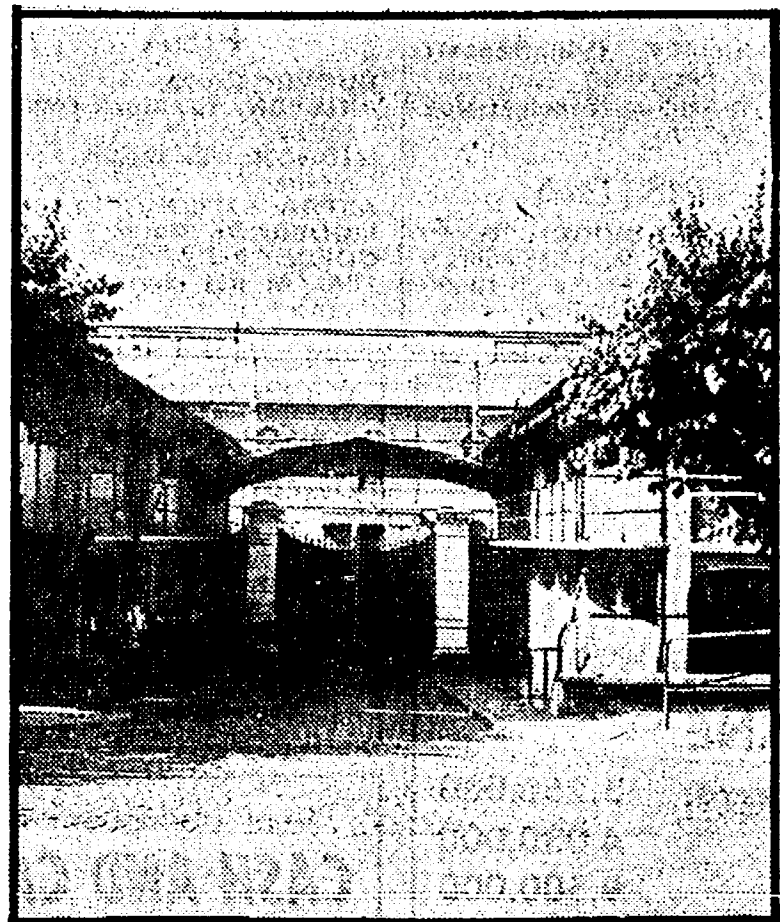


Ancora battute d'arresto nella vertenza all'industria lucchese

La LMI risponde solo con i no e gli operai faranno sciopero

L'azienda rifiuta l'intervento delle unità sanitarie - Chiusure anche sugli orari, la rotazione e i salari - Il sindacato rifiuta la monetizzazione dei rischi

LUCCA — Ancora una battuta d'arresto nelle trattative per la vertenza aperta ormai da sei mesi al gruppo LMI di Orlando. L'ultimo incontro, protrattosi per due giorni consecutivi, avrebbe dovuto portare ad un accordo, visto che ancora alcuni punti della disponibilità del sindacato ha permesso convergenze; ed invece si è conclusa senza che ancora si intraveda una soluzione ai punti della piattaforma sui quali l'azienda mantiene un atteggiamento di totale chiusura. Si tratta del primo luogo del problema dell'ambiente di lavoro e della tutela della salute.



«La LMI — dicono alla FLM — rifiuta l'intervento negli stabilimenti delle Unità Sanitarie Locali, intendendo così non riconoscere gli effetti della riforma sanitaria; così come rifiuta il principio della protezione dei lavoratori dopo alcuni anni di permanenza nei reparti più disagiati come le fonderie; e c'è chiusura anche sulla richiesta di riduzione di orario (un'ora al giorno) per il turno di notte, con giornate di riposo supplementari. Sono punti molto qualificanti della nostra piattaforma perché vanno in senso opposto a quello della monetizzazione dei rischi che l'azienda vorrebbe continuare e perché trovano un riscontro preciso nelle condizioni di salute dei lavoratori: sono infatti numerosi i casi di malattie e di richiesta di pensione di invalidità».

A questa chiusura totale, va poi aggiunto il disaccordo tra sindacati e LMI per quanto riguarda la parte salariale. Dopo la chiusura, dall'accordo del luglio 1977 è questa la prima richiesta salariale aziendale, e i sindacati l'hanno mantenuta entro le 35 mila lire mensili; ma dalla LMI giun-

gono controproposte di aumenti irrisori, scaglionati in un arco di tempo di due anni, e soprattutto legati ai livelli produttivi. «Si giunge così ad un altro punto di disaccordo: cosa intendere per produttività e come agire per migliorarla. Le idee della LMI sono chiare anche se, per la verità, non molto nuove: complete interventi nell'organizzazione del lavoro eliminando i tempi morti, sfruttando di più gli impianti e, in sostanza, puntare sull'aumento dei carichi di lavoro e sul peggioramento delle condizioni di lavoro. «Da parte del sindacato», sostiene la FLM — «è il rifiuto di questa logica ma

c'è anche una disponibilità molto ampia ad affrontare questo tema della produttività facendoci carico delle nostre responsabilità, tanto è vero che un accordo su questa parte non solo è possibile, ma era quasi definito. Tanto più inconcepibile, dunque, appare la chiusura dell'azienda sugli altri punti che hanno bloccato la trattativa». La risposta dei lavoratori a questa nuova battuta d'arresto sarà molto dura. E' già pronto un programma di lotta che prevede scioperi articolati a partire dal 5 gennaio, quando vi sarà la ripresa produttiva in tutti gli stabilimenti del gruppo, molti dei quali sono oggi interessati dalla cassa inte-

grazione. A sei mesi dall'inizio delle trattative, non è più possibile infatti che l'azienda prosegua nelle sue chiusure. «Abbiamo sempre insistito», dicono alla FLM — «sul tema delle relazioni sindacali, per mantenere su un piano di modernità e di correttezza e democrazia. E su questa strada intendiamo continuare, evitando scontri e denunce che in passato hanno caratterizzato le risposte della LMI alle nostre azioni di lotta».

L'atteggiamento intransigente della LMI appare tanto più incomprensibile in quanto è proprio contemporaneamente all'aumento del capitale sociale e a giudizi dello stesso Orlando che dovrebbero portare il gruppo a comportamenti assai diversi. «Nel corso del 1979 — ha infatti dichiarato Orlando — si è concluso con un anno di anticipo sul previsto il programma di ristrutturazione industriale avviato nel '77. La struttura della Metallurgia Industriale è già in grado di dare risultati positivi. L'anno in corso si chiuderà già in attivo. Si apre quindi per il colosso del rame un quadro di sviluppo, al termine di una ristrutturazione e di una integrazione fra gli stabilimenti SMI e TLM che i lavoratori hanno duramente pagato anche in termini di occupazione, con la perdita di centinaia di posti di lavoro».

«E' quindi inconcepibile — dice la FLM — che si chiedano altri sacrifici proprio in questo momento. Come si conciliano le dichiarazioni di Orlando e la ri-capitalizzazione con l'atteggiamento della LMI al tavolo delle trattative, di fronte alle responsabili richieste dei lavoratori?»

Renzo Sabbatini

Inaugurata nella miniera la rampa di accesso

A Campiano ora c'è una superstrada nelle viscere della terra

La soluzione che è stata adottata è una delle più avanzate d'Europa - I camion possono arrivare a 740 metri di profondità

CAMPIANO DI BOCCHEGGIANO — Nella miniera più moderna dell'Europa grossi camion giungeranno direttamente dalla «bocca» del pozzo la quota di 740 metri per scendere nella «viscera della terra» sino a 240 metri sotto il livello del mare. Sarà possibile con la «rampa» di accesso che è stata ufficialmente inaugurata ieri mattina alla presenza del presidente della Regione Mario Leone, dal vice presidente Gianfranco Bartolini, dall'assessore Dino Raugi. Erano inoltre presenti il direttore generale della programmazione ENI, ingegner Trapasso, il presidente della Solmine (che gestisce la miniera) dottor Landeschi con il direttore generale ingegner Landucci, l'assessore alla programmazione della provincia Otello Biliotti nonché i sindaci di Massa Marittima e Montieri, dove ha sede la miniera.

Dopo l'illustrazione del direttore della miniera di Boccheggiano sulle caratteristiche di questa struttura, gli «ospiti» della Solmine, hanno indossato stivali ed elmetti e sono andati per due ore a «toccare con mano» le possibilità offerte dalla nuova struttura.

L'inizio della messa in coltura di questa «miniera della speranza», essenziale per il decollo del comparto minerario e chimico e per la rinascita sociale e occupazionale nel comprensorio inizia nel 1974 in seguito ad una campagna di sondaggi eseguiti che avevano portato alla luce tra i 500-1000 metri di profondità, un nuovo giacimento stimato sui 30 milioni di tonnellate. La realizzazione del progetto ha comportato lo scavo di una rampa camionabile per 456 metri di lunghezza. Essa ha una sezione di 25 metri quadrati (5,50 di larghezza per 4,50 di altezza); un'inclinazione del venti per cento che permette il transito di mezzi di notevole dimensione e potenza. Due «pozzi» di 610 metri, profondi rispettivamente 740 e 600 metri saranno destinati alla movimentazione del personale — con un ascensore automatizzato capace di portare un carico di 25 tonnellate ad una velocità di 36 chilometri orari — alla estrazione del minerale, e alla rimozione dell'acqua inquinata al termine della sua utilizzazione nei cantieri.

I criteri eseguiti nella progettazione della miniera e dei relativi impianti sono da ritenere molto «avanzati». Una testimonianza dei metodi «rivoluzionari» a cui si è ricorso è riscontrabile nei 4 chilometri di gallerie orizzontali e nei 2 chilometri di rampe ausiliarie, destinate alla coltivazione della pirite, che si snodano intorno e all'interno di questa «superstrada sotterranea». La potenzialità della miniera, che entrerà in esercizio il primo gennaio 1982 è di 1 milione e 500 mila tonnellate per una produzione annua prevista di circa un milione. Le infrastrutture dei più importanti impianti elettronici verranno installate nel corso del 1981. La «rampa» inaugurata è stata realizzata a partire dalla superficie.

A Boccheggiano, sin dai tempi dei romani e degli etruschi, nello scavo di un pozzo è sempre stato adibito personale esperto; mentre a Campiano, sovente è stato utilizzato personale giovane alla sua prima occupazione. Necessità ora che prima dell'82 si giunga al ripristino della ferrovia Campiano Scarlino per poter garantire senza scoppiati territoriali il trasporto giornaliero della pirite al Casone di Scarlino.

Paolo Ziviani

Amministratori comunisti in assemblea ad Arezzo con Cossutta

AREZZO — Oggi, al centro Affari e Convogli della Fleming ed Arezzo, si tiene l'assemblea provinciale degli amministratori comunisti. I lavori sono cominciati alle 9.30 con una relazione introduttiva di Alessio Ugolini, responsabile del dipartimento enti locali della federazione aretina del PCI. Dopo un dibattito che durerà tutto il giorno, le conclusioni alle 17.30 sono affidate a Armando Cossutta, della direzione nazionale del PCI, che nel Comitato Centrale è responsabile delle sezioni Regionali ed Autonomie Locali. L'assemblea vuol chiarire i compiti dei comunisti aretini per il governo degli enti locali negli anni 80.

Questo alla luce dei grandi obiettivi che il partito in questo momento persegue, quali la moralizzazione della vita pubblica, e dello Stato, in vista della imminente opera che attende il paese per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone colpite dal terremoto.

Compiono vent'anni i famosi sbandieratori di Arezzo

AREZZO — Gli sbandieratori di Arezzo compiono vent'anni. Chi non conosce ad Arezzo questo gruppo che fa sport, folklore, recupero di tradizioni, un po' di tutte queste cose insieme? Il gruppo è ormai noto non solo in città, ma in tutto il mondo. In questo momento infatti è reduce da una tournée a Malta, dove gli sbandieratori hanno partecipato alla festa nazionale maltese.

Per celebrare questo felice ventennale, oggi pomeriggio, alle ore 17, avrà luogo nella sala dei consigli comunali una cerimonia. Sono invitate le massime autorità, deputati e senatori aretini, così come il sindaco, il presidente della provincia, i consiglieri comunali, provinciali e regionali e ancora i rappresentanti degli enti economici aretini, i giornalisti e tutte le persone che hanno collaborato in passato con gli sbandieratori. Nel corso della cerimonia, il dottor Carlo Dissennati, presidente dell'Associazione Sbandieratori, ricorderà la storia dei vent'anni di attività del gruppo e presenterà oltre al libro e al manifesto celebrativo, anche una medaglia coniato per l'occasione e distribuito in pochissimi esemplari.

Paolo Ziviani

80 sezioni daranno vita all'area pistoiese

PISTOIA — Sono iniziati ieri sera al Carl Eredi, i lavori della prima conferenza di organizzazione, per la formazione dell'area pistoiese, tappa basilare del processo di decentramento con cui il partito sta adeguando le sue strutture alle nuove articolazioni della società.

L'iniziativa, alla quale sono presenti i delegati di 80 sezioni, è stata aperta da una relazione di Gianfranco Venturi, della segreteria provinciale, e continuerà per tutta la giornata di oggi, per concludersi (alle 18) con l'intervento del segretario regionale del PCI Giulio Quercini e con l'approvazione di un documento politico e l'elezione del nuovo organismo, il comitato di zona.

Nella sua relazione Venturi si è collegato con i temi della politica attuale, affrontando poi i nodi specifici del ruolo della sezione, del suo riordino come anello decisivo dello sviluppo del decentramento politico, e per il partito di massa degli anni '80» come dice la parola d'ordine della manifestazione.

Nuove linee elettriche in tutta la Toscana

Nella provincia di Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa e Massa il territorio servito dall'elettricità è destinato ad aumentare. La giunta regionale ha infatti approvato numerose autorizzazioni per costruire e mettere in esercizio nuove linee elettriche. I comuni interessati al provvedimento sono diverse decine.

Nel grossetano l'Enel è stata autorizzata a costruire linee per l'elettrificazione rurale ed una nuova stazione elettrica a Pian di Rocca. Nella provincia di Livorno è stato autorizzato l'istituzione dello stabilimento Ralsider di Piombino e saranno messe in opera nuove cabine nella valle del Giglio. Anche alla Gaspagna le cose dovrebbero migliorare perché la direzione della casa di ricostruzione è stata autorizzata ad esercitare le linee elettriche per vari usi sul territorio dell'isola. Alcune linee di derivazione dalle centrali geotermiche di Molinetta e della Leccia verranno inoltre costruite a Lardarello in provincia di Pisa. Infine tre nuove linee attraverseranno i territori di molti comuni nelle province di Massa e di Arezzo.

tempo di Natale
tempo di regali tempo di acquisti

Da CONCHIGLIA ART UN REGALO DIVERSO UN RISPARMIO SICURO camel, coralli curiosità marine avorio, madreperle souvenir esclusive in oggetti originali

AiLe PROFUMERIE **ARMONIE** Via Grande, 95 - Tel. 33396 Via Grande, 162 - Tel. 37375 Via Ricasoli, 41 - Tel. 30020 LIVORNO

CARLO BALDESCHI CASALINGHI ARTIGIANI REGALO POSATERIE PORCELLANE CRISTALLI ESTERE NAZ. - Prodotti LAGOSTINA - KRUPP 57100 LIVORNO - Via del Giglio 34-35 - Tel. (0586) 25050 (ang. Piazza Cavallotti, 7-8)

DAL 1866 **G. CARRAI** LIVORNO TEL. 80.224 PIANTE E FIORI

La **Commerciale Parati s.r.l.** Borgo dei Cappuccini 27 LIVORNO Tel. 21192

PER UN OCCHIALE DI QUALITA' **FANUCCHI OTTICA** LIVORNO - Via GRANDE 177

Gioielleria - Orologeria - Argenteria **CANCELLI MARRICO** LIVORNO Via di Salviaio, 57 PREMIAZIONE SPORTIVE **TISSOT OMEGA SEIKO**

ACI - AGIP Gestione ZARGANI GUIDO VIALE IPPOLITO NEGRO - LIVORNO - TEL. 40243 CAMBIO OLIO E FILTRI tutte le auto - Lubrificanti AGIP AUTO - DIESEL - MARINA - INDUSTRIALI - Qualità - Esperienza **ACI ASSOCIARSI CONVIENE**

Sergio Salvadori VIA GRANDE, 53 - VIA PALESTRO, 32 - LIVORNO **OROLOGERIA GIOIELLERIA** concessionario **SEIKO** TEL. 30.222 PHILIP WATCH - CARTIER

Capaldi CENTRO TECNICO PNEUMATICI STAGNO LI TEL. 0586-5282-53405

ALFATTI ILIANA CONCESSIONARIA TV COLOR CCE ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO LIVORNO - VIA DELL'ORIGINE, 19 - TEL. 31.218

FOTO OTTICA MODERNA 57100 LIVORNO VIA GRANDE 39 TEL. 35.192 **PALANDRI** V. G. Bastianelli, 99 - Tel. 32.047

Paese dei Balocchi GIOCATTOLE DA SEMPRE PREZZI SPECIALI Via Garibaldi, 79/A-81 Tel. 37.819 Via del Cardinale, 30 Tel. 32.047 LIVORNO

di PERSICH BARBIERI **Femme chic** Via Ricasoli 47 - Tel. 37007 57100 LIVORNO

PIZZERIA - RISTORANTE - TAVOLA CALDA **da Lilli** CHIUSURA IL SABATO PIAZZA GRANDE, 8 - TEL. 25.291 LIVORNO

UNIPOL ASSICURAZIONI VIA DIAZ, 7 - TEL. 21.091 - LIVORNO

OTTICA-FOTO-CINE **Giachi C.** OTTICI DIPLOMATI VIA GRANDE, 30 - TEL. 24.790 - 5700 LIVORNO

Avviati i corsi di educazione permanente dal comune di Livorno

La difesa dell'ambiente diventerà materia di studio

Si sta preparando un convegno internazionale da tenersi a marzo nella città labronica Ampio spazio ai problemi sociali, oltre che culturali - Le iscrizioni fino al 13 gennaio

LIVORNO — Alla fine del mese di marzo si terrà a Livorno un convegno internazionale sui temi dell'educazione permanente e dell'educazione dell'adulto nella società industriale. L'iniziativa è stata promossa dal comune di Livorno ed ha trovato le adesioni dell'Amministrazione Provinciale, della Regione Toscana e del comune e provincia di Pisa. Il comitato tecnico scientifico composto da docenti delle università di Pisa, Firenze, Grenoble e Amburgo è già al lavoro dal mese di ottobre per la preparazione del convegno che si propone di favorire scambi e approfondimenti su un tema di crescente interesse. Il dibattito si concentrerà in particolare sulla formazione degli adulti in quanto «produttori» dell'attuale fase di sviluppo socio-economico e quindi sul rapporto tra educazione e esigenze di riconversione degli

apparati produttivi che vanno manifestandosi soprattutto nei paesi più industrializzati. «I corsi di educazione permanente — ha sottolineato l'assessore comunale all'Istruzione Claudio Frontera — debbono essere finalizzati a obiettivi economici e sociali e non solo culturali, come è avvenuto fino ad oggi». E' questa la logica da cui prenderà le mosse il convegno ed anche la logica nuova che ha dettato le scelte promosse dall'amministrazione comunale in questi ultimi mesi in merito ai programmi di educazione permanente per la fine dell'anno '80 e l'anno '81.

Le competenze in questo settore sono state assunte solo recentemente dagli Enti Locali. Il comune di Livorno non pretende di colmare le lacune esistenti nel paese ma di offrire alcune proposte limitate e parziali. «I corsi or-

ganizzati negli altri paesi privilegiano la coltivazione di interessi soggettivi o di qualificazione personale — ha spiegato ieri Frontera — in Italia invece è prioritario il bisogno sociale di formazione di estremo interesse, di questi motivi il Comune ha organizzato corsi sull'ambiente e l'energia, argomenti di estremo interesse, dibattiti dagli esperti, sui quali esiste però una informazione diffusa e inadeguata a livello di massa». Le due tematiche non sono state imposte dal Comune, ma sono risultate da un confronto tra tutte le forze sociali della città. Il primo corso, su energia e territorio, si è aperto nei giorni scorsi nei locali dell'Istituto Tecnico Industriale e con più di 70 iscritti tra quadri operai e sindacali, studenti e insegnanti. Le iscrizioni per il

corso di formazione sull'ambiente e le risorse naturali sono aperte fino al 13 gennaio, data di inizio delle lezioni che si terranno presso il Museo di Storia Naturale di via Roma.

Quello dell'educazione permanente è un settore tutto da scoprire. La Lombardia ha condotto le prime valide esperienze: ora il dibattito sta approdando anche in Toscana. Nell'ambito regionale i programmi del comune di Livorno si evidenziano per il rifiuto delle deleghe dei corsi alle associazioni, in assenza di una gestione monolitica, e per il costante riferimento ai piani di intervento dell'amministrazione, in particolare lo esperimento di teleselezione e del progetto di risanamento dei fossi.

st. f.

Solo da noi troverete questi prezzi **ELETTROFORNITURE PISANE** Via Provinciale Caltanone 54/56 Tel. 579.104 - GHEZZANO (Pisa) Ad 1 Km. dal Centro di Pisa - Ampio Parcheggio **QUALCOSA DI PIU' DI UN NEGOZIO VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO** A prezzi d'ingresso a rate senza cambiali tramite la Banca Popolare di Pisa e Pontedera **TV COLOR delle migliori marche INDESIT - PHILIPS - TELEFUNKEN a partire da L. 390.000 SONO DISPONIBILI CUCINE A LEGNA VASTISSIMO ASSORTIMENTO AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci senza nessun impegno. Ingresso libero **TROVERETE PREZZI BLOCCATI****

CENTRO 2P DUPLICAZIONE E STAMPA ● Fotocopie ● Duplicazione ● Fototipografia ● Fotoriproduzione ● Stampa in Offset ● Legatoria SEDE LEGALE: Via Caduti di Cefalonia, 40 LABORATORIO: Via G. Bastianelli, 30 Tel. 041.77.09 - 043.07.83 50127 FIRENZE

IN BREVE **RIAPRE A SIENA IL «NUOVO PENDOLA»** SIENA — Ha riaperto i battenti il cinema Pendola rinnovato e con una nuova gestione. L'iniziativa è stata presa dalla cooperativa Nuova Immagine, composta da un gruppo di giovani e studiosi appassionati di cinema e con la concreta partecipazione del Comune di Siena, della Regione Toscana e dell'ARCI. Il Nuovo Pendola (sagittario vuole sottolineare anche simbolicamente la diversa e originale impostazione di questa iniziativa) intende colmare una grave lacuna nel campo degli spettacoli cinematografici a Siena e fornire una risposta qualificata e livello di programmazione alla richiesta sempre più pressante di prodotti culturalmente validi per l'agricoltura. Eno Bonifazi, presidente della cooperativa, ha detto: «L'inaugurazione del film inaugurale è stato «Tommi e no» di Valentino Orsini, dell'opera di Elio Vittorini. L'orario è dalle 20.15 alle 22.30. Il biglietto di ingresso è di 1500 lire (1200 lire con la tessera di aderenti) e il costo di 3 mila lire. L'incasso della prima serata è stato devoluto in favore del terremoto».

CONVEGNO A VIAREGGIO SULL'EMIGRAZIONE Si svolge questa mattina presso l'Hotel Boldini a Viareggio un convegno regionale organizzato dalle ACLI sugli aspetti previdenziali ed assistenziali dei lavoratori emigrati in Svizzera convenzioni ed accordi bilaterali fenomeni dell'emigrazione. Introdurrà i lavori il presidente regionale delle ACLI Fortunato Misuri.

CONTRIBUTI REGIONALI PER I PIANI AGRICOLI PROVINCIALI La giunta regionale toscana ha approvato nella sua ultima riunione il piano di ripartizione delle rate annue di concorso regionale sugli interessi dei mutui, relativamente ai finanziamenti dei piani di sviluppo aziendali ed interaziendali in agricoltura. Il provvedimento che attribuisce a otto province toscane contributi per oltre un miliardo e mezzo, è stato illustrato dall'assessore regionale per l'agricoltura, Eno Bonifazi.

Per quest'ultima tranche di contributi dell'anno 1980 — ha detto l'assessore Bonifazi — si è tenuto, presso le